



Salesiani
DON BOSCO
ROMA PIO XI SCUOLA

La Scuola di Don Bosco a Roma

Prot. N. 524/2024

PIANO ANNUALE

PER L'INCLUSIONE (PAI)

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Roma, A.S. 2024-2025

Istituto Salesiano PIO XI

Scuola Secondaria di I e II grado paritaria (D.M. 16.11.2001; D.M. 04.12.2001; D.M. 30.06.2010)

Scuola Media, RMIM09900B - Liceo Classico, RMPC185007 - Liceo Scientifico, RMPSE55000

Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - ☎ 06 7844 0101

preside@pioundicesimo.org - www.pioundicesimo.org - partita IVA: 00918971003- codice fiscale: 00637870585

PREMESSA

Questo documento deriva da un'accurata analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2023/2024 e vuole offrire un'ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2024/2025.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, delinea la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Tale Direttiva completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Tale documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Coordinatore didattico nel Collegio Docenti tenutosi in data 5 Settembre 2023 N° Prot. 2/2324; approvato in via definitiva nel medesimo Collegio dei Docenti.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- Legge Quadro 170/2010 - *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;
- D.M. 12 luglio 2011 - *Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento*;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*;
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 - *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative*;
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - *Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)*
- D. Lgs. 66/2017;
- D. Lgs. 96/2019;
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida;
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 riportato in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato 26/04/2022.

Il Piano d'Inclusione, è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto e propone i seguenti obiettivi:

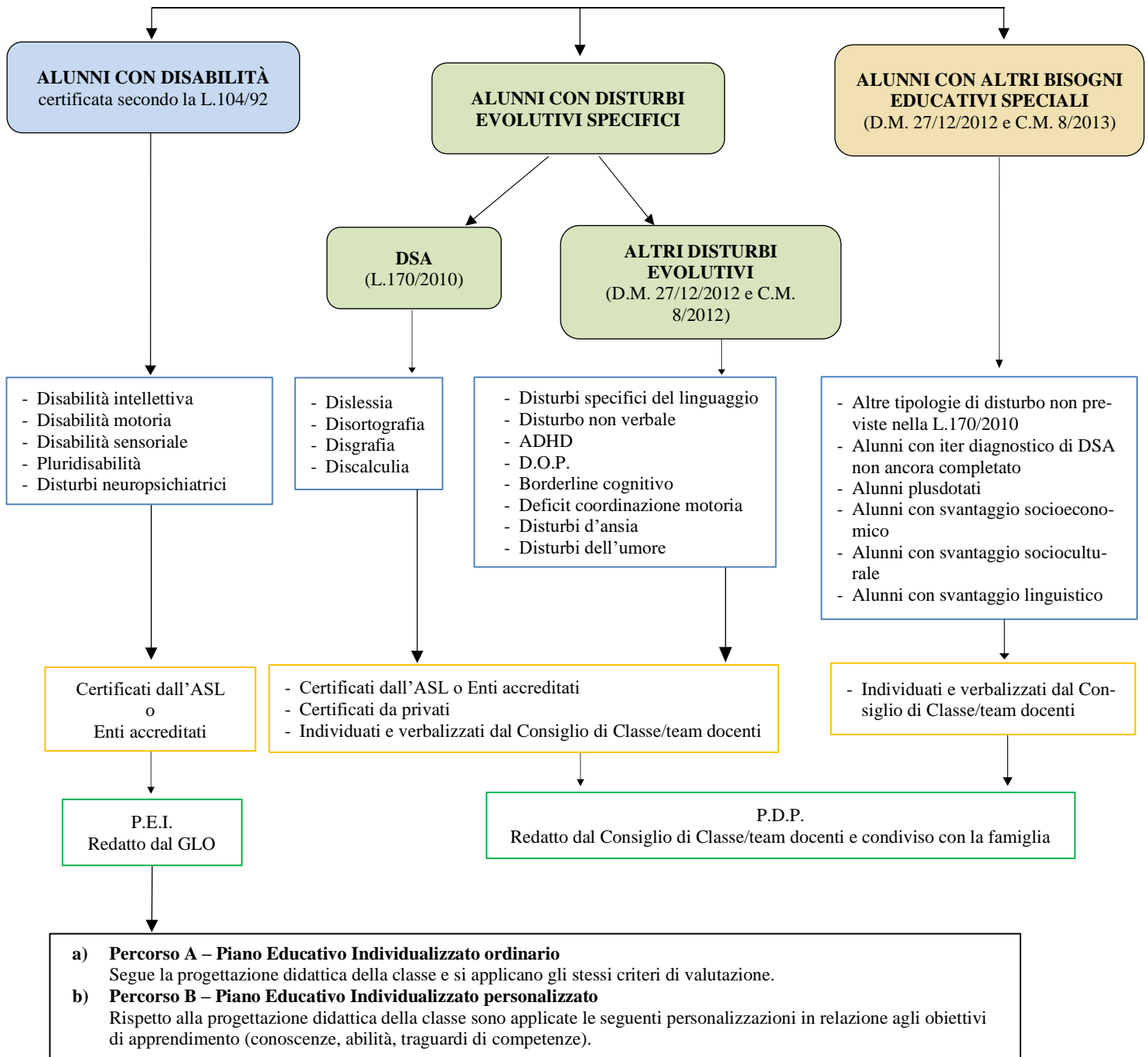
- Creare un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

Il PTOF mira a trasformare il proprio tessuto educativo perseguendo i seguenti obiettivi:

- costruire una comunità sicura e accogliente, in grado di valorizzare ciascun individuo nella sua peculiarità ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
- costruire una scuola in cui tutti i nuovi docenti e gli alunni sono aiutati ed ambientarsi; ponendo particolare attenzione a segnali di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
- coordinare l'apprendimento e progettare le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno.

L'intento generale è dunque quello di attivare pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



INDICE

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E RISORSE

- A. ALUNNI ISTITUTO
- B. RILEVAZIONE ALUNNI CON BES (D.M. 27/12/2012)
 - B.1 DISABILITÀ CERTIFICATA (L. 104/1992)
 - Minorati vista
 - Minorati udito
 - Psicofisici
 - Altro
 - B.2 DISTURBI VOLUTIVI SPECIFICI
 - B.3 SVANTAGGIO

SEZIONE B

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

- A. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE
 - Coordinatore didattico
 - Funzione strumentale per l'Inclusione
 - Referente per il sostegno degli alunni con disabilità
 - Referente per alunni stranieri
 - Referente alunni adottati
 - Referente bullismo/cyberbullismo
 - Team Antibullismo
 - Collegio docenti
 - Consiglio di classe/Team docenti
 - Gruppo di lavoro operativo
 - Gruppo di lavoro inclusione
 - Insegnanti di sostegno
 - Assistente specialistico
 - Aec
 - Psicologa
 - Oepac
- B. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICULARI
 - Coordinatori di classe
 - Docenti con specifica formazione
 - Altri docenti
- C. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA
- D. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE
- E. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA
 - RAPPORTI CON CTS / CTI
- F. FORMAZIONE DOCENTI
- G. RISORSE/MATERIALI
- H. COLLABORAZIONI
- I. STRATEGIE INCLUSIVE DEL PTOF
- L. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
- M. ATTIVITÀ EXTRA-DIDATTICHE
- N. AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

SEZIONE C

PROGETTUALITÀ

- A. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
- B. GRUPPO LAVORO INCLUSIONE
- C. SPORTELLO D'ASCOLTO
- D. PROGETTO PROMOZIONE COMPETENZE SOCIALI
- E. PROGETTO D'ISTRUZIONE DOMICILIARE
- F. PROGETTO ORIENTAMENTO
- G. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI
- H. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE
- I. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
- J. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE
- K. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI
- L. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI
- M. ATTIVITÀ EXTRA-DIDATTICHE ED EXTRACURRICULARI SVOLTE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA
- N. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE
- O. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Sezione D

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

SEZIONE A
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E RISORSE

A. Alunni istituto	n° 554
B. Rilevazione Alunni con BES	n° 80
B.1 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
➤ Altro (cognitiva, sindromi genetiche, autismo...)	10
B.2 disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA (L. 170/2010)	45
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	0
B.3 svantaggio	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	22
➤ Altro	
Alunni con BES % su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
Punti di forza: Buona rilevazione degli alunni con BES e delle certificazioni.	
Criticità: eterogeneità dei quadri diagnostici degli alunni con BES.	

SEZIONE B
RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

a. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Nome
Coordinatore didattico	è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni.	Prof. Gabriele Graziano
Docente referente per l'Inclusione	collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione.	Prof.ssa Francesca Ferrante
Referente per il sostegno di alunni con disabilità:	collabora con la FS e la DS per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con disabilità, si occupa dei rapporti con le ASL e gli EELL, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.	Prof.ssa Francesca Ferrante
Referente per alunni stranieri	Coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno straniero.	Prof. Gabriele Graziano
Referente per alunni adottati:	Coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni adottati, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.	Prof. Gabriele Graziano
Referente bullismo/cyberbullismo:	Coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo. Interviene inoltre laddove emergano episodi di bullismo/cyberbullismo.	Prof. Roberta Marcozzi
TEAM AntiBullismo	Monitora e affronta situazione di bullismo e cyberbullismo intervenendo con strategie efficaci e tempestive.	Prof. Gabriele Graziano Prof. sse Roberta Marcozzi Lucrezia Rapone Dott.sse Flavia Missi Sara Cilia
Collegio docenti:	Ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.	Tutti i docenti
Consiglio di classe/Team docenti:	si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano	I docenti che insegnano in una determinata classe.

	Didattico Personalizzato (PDP) o il Piano Educativo Individualizzato (PEI).	
Gruppo di lavoro operativo GLO	si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato o il Piano Educativo Individualizzato.	<p>Coordinatore didattico (o suo delegato). Docenti Specialisti Può partecipare la psicologa della Scuola.</p>
Gruppo di Lavoro Inclusione GLI	<p>Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità. Lavora inoltre, per perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122. 	<p>Coordinatore didattico Docente referente per l'inclusione Referente Sostegno di alunni con disabilità Rappresentanti dei genitori Docenti curricolari Docenti di sostegno Assistente specialistico Oepac Personale ATA Psicologa</p>
Insegnanti di sostegno	<p>Organizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attività individualizzate e di piccolo gruppo -attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) L'intervento dell'insegnante di sostegno si esplica in questi obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - osservazione del ragazzo, contribuendo a costruire, insieme ad ogni singolo insegnante, un percorso formativo con contenuti e metodologie specifiche per ogni materia, coerentemente con le modalità ed i tempi di apprendimento dell'alunno; - promozione del percorso didattico dell'alunno, con strategie e metodi personalizzati; - aumento della consapevolezza del ragazzo sulle sue risorse ed accettazione dei propri limiti; 	<p>Proff. Francesca Ferrante Monica Cocco Pierpaolo Manodori Sagredo</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'autonomia nello studio e nelle relazioni, stimolando il suo senso di auto-efficacia; - promozione nel gruppo classe di dinamiche accoglienti e inclusive; - creazione di una rete tra scuola, servizi e famiglia, fondamentale nell'alleanza educativa alla base del percorso dell'alunno. <p>L'insegnante di sostegno segue nel percorso evolutivo il ragazzo, collaborando con la famiglia e con i servizi che seguono il ragazzo, al fine di progettare un intervento il più integrato possibile. Tale collaborazione si esplicita negli incontri del GLO (gruppo di lavoro operativo) e del GLI (gruppo di lavoro d'istituto).</p>	
<p>Assistente specialistico</p>	<p>Organizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività individualizzate ed in piccolo gruppo; - attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc). <p>Questo servizio lavora per promuovere l'integrazione scolastica di alunni con disabilità o in situazioni di svantaggio e per favorire l'autonomia del ragazzo nelle competenze di base, nella capacità di generalizzare gli apprendimenti, nelle relazioni sociali.</p> <p>Il percorso prevede il coinvolgimento dell'intero corpo scolastico (docenti, studenti svantaggiati e le loro famiglie, in primis) sviluppandosi lungo l'intero anno scolastico nell'ottica di realizzare attività formative, creare consapevolezza, senso di comunità, condivisione.</p> <p>Gli obiettivi specifici da raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione individuale (apprendimento) degli studenti svantaggiati attraverso una programmazione individualizzata e monitoraggio degli interventi; - facilitazione nella comunicazione e nell'integrazione tra lo studente svantaggiato, la famiglia, la scuola, la classe e i servizi territoriali; - accessibilità da parte degli studenti a contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare le diverse difficoltà; - promuovere la socializzazione e l'integrazione tra compagni di classe e in generale tra gli studenti dell'Istituto; - incentivare una formazione civica che promuova il rispetto verso la diversità condividendo i valori della socialità, della responsabilità e del senso civico (lo stare 	<p>Dott.ssa Flavia Missi</p>

	<p>con gli altri, il valore di una comunità solidale, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - ribaltamento della prospettiva normalità/svantaggio. 	
Psicologa	<p>Svolge attività di formazione, valutazione, pianificazione dell'intervento, attivazione di percorsi di prevenzione del disagio e di promozione del benessere e di verifica dell'efficacia.</p> <p>Opera sia con gli studenti, che con le famiglie, con il corpo docente e con il personale ata attraverso attività che possono confluire in progetti scolastici strutturati quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione sul bullismo; - sportello d'ascolto; - progetti psico-educativi di prevenzione primaria e promozione delle competenze sociali; - orientamento scolastico; - educazione socio-affettiva e della sessualità (teen star). 	Dott.ssa Flavia Missi
Oepac	<p>Opera attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività individualizzate e di piccolo gruppo; - attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc). <p>Nello specifico gli obiettivi del suo lavoro, in accordo col Coordinatore didattico, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare e comprendere i bisogni del ragazzo per progettare un percorso volto all'integrazione; - favorire lo scambio comunicativo tra scuola e famiglia; - individuare risorse e potenzialità dell'alunno per svilupparle; - promuovere l'autonomia e l'autosufficienza dell'alunno; - analisi delle modalità più idonee di integrazione e partecipazione dell'alunno alle varie attività scolastiche, ricreative e formative. 	Cooperativa Men at Work per a.s. 2023.24
b. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	---
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	---
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	---
c. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	---
l. Coinvolgimento delle famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione, nello specifico le famiglie verranno coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> - Nella redazione del PDP/PEI (un incontro preliminare per i nuovi alunni con certificazione e uno di lettura insieme dopo la stesura. Periodo settembre-ottobre). - Nella valutazione del PDP/PEI a fine trimestre (per verificare la corretta applicazione ed- eventualmente -proporre modifiche). - In una riunione finale di verifica. - Nello sportello d'ascolto, firmando il consenso informato e laddove necessario coinvolgendoli nei colloqui. 	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	---
e. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì Asl Roma 2
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì Asl Roma 2
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì Cooperativa Men at Work
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì Pit stop
	Altro:	---
f. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Prof. M. Becciu <i>Università Pontificia Salesiana</i>
	Comprendere e saper gestire le emozioni degli adolescenti.	Prof. M. Becciu <i>Università Pontificia Salesiana</i>
	Coinvolgimento dei docenti nel Progetto Educativo Pastorale dell'opera . Partecipanti al Master di Pastorale Giovanile 2022-2024: Salvi, Massari. Partecipanti al Convegno Pastorale Giovanile SDB 2024: Graziano, Salvi, Ruggeri, Angelucci, Frecentese, Zoffoli. Convegno giovani e sessualità: Salvi, Bonifazio.	
g. Risorse/materiali	La scuola rende i suoi spazi accoglienti e confortevoli. Ci sono aule dedicate ad attività specifiche come l'aula di disegno, aula di educazione artistica, laboratori di fisica e chimica.	

	<p>Il cortile ed il grande spazio all'aperto è una caratteristica della scuola salesiana, che diventa protagonista della socializzazione dei ragazzi. Inoltre, portando avanti una didattica digitale, ogni aula è attrezzata di monitor touchscreen a cui ragazzi e docenti possono collegarsi. La nostra scuola, infatti, è digitale dal 2010. Questa didattica rende i contenuti particolarmente accessibili, fruibili a tutti e quindi ne potenzia l'aspetto inclusivo.</p>	
<p>h. Collaborazioni</p>	<p>Scuola Polo: l'istituto collabora con la scuola polo per la realizzazione del progetto di <u>Istruzione Domiciliare</u>. <u>Servizi comunali</u>: l'istituto partecipa agli incontri sull'inclusione proposti dal municipio (GLIM). Cooperativa <u>Men at Work</u> del VII municipio per il servizio oepac. <u>Pit stop</u>: questo progetto nasce all'interno dell'Opera Pio XI in rete con i servizi e sostenuto dall'associazione <u>Cerchi d'onda</u> ed ha la finalità di prevenire la dispersione scolastica, il disagio ed il comportamento deviante. Questo avviene attraverso un accompagnamento allo studio, la partecipazione a laboratori artistico/musicali e l'animazione di tempi comunitari di gioco e riflessione. ASL/Associazioni: l'Istituto collabora con le asl e le associazioni private che seguono i ragazzi con certificazione nella stesura dei PEI e dei PDP e nel continuo monitoraggio e verifica del loro percorso evolutivo di studio e di crescita psico-sociale.</p>	
<p>i. Strategie inclusive del PTOF</p>	<p>Le strategie inclusive del PTOF si strutturano nei seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello d'ascolto; - Promozione delle competenze sociali; - Orientamento scolastico; - Progetto di istruzione domiciliare. <p>(Cfr. sezione C)</p>	
<p>l. Ambiente di apprendimento</p>	<p>Incontri di programmazione, confronto e valutazione dell'inclusione (GLI e GLO). Metodologie inclusive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento differenziato; - attività laboratoriali; - tutoring e peer education; - learning by doing; - cooperative learning; - modellamento; - didattica digitale: la scuola digitale infatti permette agli alunni con BES di lavorare in modo più rapido e mirato utilizzando concretamente le misure compensative. La scuola digitale favorisce inoltre una 	

	<p>modalità di apprendimento intuitiva, cooperativa, efficace.</p> <p>La classe digitale ha facilitato e potenziato la relazione educativa tra docenti ed allievi, spostando (flipping) sugli allievi stessi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.</p> <p>Laboratori: teatrale, musicale, sportivo. Offrono l'occasione di socializzare e includere ragazzi con difficoltà che non si sentono giudicati per aspetti meramente didattici e di performance scolastica.</p>	
m. Attività extra-didattiche	<p>Buongiorno, Tornei, Giornate di spiritualità, Esercizi spirituali, Laboratori, Visite didattiche, Viaggi di istruzione, Campo scuola estivo, Viaggi all'estero.</p>	
n. Autovalutazione per la qualità dell'Inclusione	<p>Incontri del GLI, Incontri del GLO, GLO ponte in occasione dei passaggi di grado per favorire uno scambio di informazioni e un miglior coordinamento, La finalità di questi incontri periodici è quella di condividere pratiche inclusive, confrontarsi su metodologie didattiche e potenziare l'intervento inclusivo.</p>	
<p>Punti di forza: Buone metodologie didattiche, didattica digitale che potenzia l'inclusività della scuola, risorse con un forte senso di responsabilità e spirito di abnegazione verso la missione educativa. Pluralità di proposte educative e possibilità di spazi che favoriscano l'inclusione.</p> <p>Criticità: emerge la necessità di un maggior coordinamento tra scuola e servizi territoriali, e all'interno della stessa scuola, tra i vari professionisti che si occupano a più livelli di inclusione nel creare una rete di lavoro con i CTS, CTI e servizi del territorio.</p>		

SEZIONE C PROGETTUALITÀ

A. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Tale documento deriva dalla riflessione in merito alle criticità e ai punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2023/2024 e costituisce un'ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche per migliorare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2024/2025.

La nostra scuola salesiana è secondaria di primo e secondo grado. I ragazzi entrano finita la primaria e potrebbero uscire alla maturità. La pedagogia salesiana, di cui San Giovanni Bosco fu ideatore, crea un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo al centro di tutta l'opera educativa attraverso un metodo detto "preventivo". Esso si esprime in una presenza educativa assidua che, nello spirito di famiglia, instaura relazioni semplici e positive, basate sulla fiducia, sull'impegno e sulla gioia quotidiani. Intende formare "buoni cristiani e onesti cittadini" attraverso uno stile educativo che si riassume nel trionomio "ragione, religione e amorevolezza", perché "in ogni giovane, anche nel più svantaggiato, c'è un punto accessibile al bene".

Tale pedagogia crea un clima positivo, fatto di incoraggiamento di fiducia e di protagonismo giovanile, fa emergere le risorse migliori del ragazzo e lo guida a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita. Tale complessità di un sistema costruito intorno al giovane altro non è se non la declinazione del Criterio Permanente citato dalle Costituzioni Salesiane nell'Art. 40: una scuola salesiana deve essere pensata da una comunità insieme e pensata con criterio oratoriano, e cioè deve essere Parrocchia, Casa, Scuola e Cortile, e non una parrocchia, una casa, una scuola e un cortile qualsiasi, ma una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita, un cortile "luogo" in cui crescere in allegria, una casa che accoglie. Tale criterio è quel "pensiero" differente che è alla base di una scuola differente: un pensiero che ristrutturata e ricalibra tutta la realtà scuola dalla didattica all'extra didattica. L'unità della proposta è il fondamento della Comunione, obiettivo fondamentale che fa del Collegio Docenti una Comunità Educativa, secondo la logica della corresponsabilità.

All'interno di questa Comunità educativa inclusiva svolge un ruolo fondamentale il **Gruppo di lavoro per l'Inclusione** composto dal coordinatore didattico, dalla referente dell'Inclusione, dai coordinatori di classe, dal servizio di assistenza specialistica, per la scuola superiore di secondo grado, dagli insegnanti di sostegno, per la scuola superiore di primo grado, dagli OEPAC.

Tutti insieme si occupano di:

- la rilevazione dei BES;
- la raccolta della documentazione;
- la consulenza ai colleghi;
- il monitoraggio periodico delle pratiche inclusive della didattica;
- l'aggiornamento e le eventuali modifiche ai PDP, ai Pei, alle situazioni in evoluzione;
- la rilevazione e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- la redazione del presente documento.

In particolare, i docenti con esperienza nel disagio intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, peer education, studio dei casi e dei problemi reali.

In particolare, **la nostra scuola è dal 2010 scuola digitale**. Quella che viene chiamata la digitalizzazione, la dematerializzazione scolastica, altro non è che l'addentrarsi con coraggio in altri "luoghi educativi", probabilmente sconosciuti al mondo degli adulti, e lì, dove sono i giovani, intessere relazioni e fare scuola con tutti. La presenza di allievi con Bisogni Educativi Speciali non fa che accentuare il peso del principio metodologico della personalizzazione, esigendo la delineazione di strumenti e itinerari ad hoc, e andando oltre alle mere dichiarazioni di principio, alla luce del motto di Don Milani: "non è giusto far parti uguali tra disuguali".

La scuola digitale infatti permette agli alunni con BES di lavorare in modo più rapido e mirato utilizzando concretamente le misure compensative. La scuola digitale favorisce inoltre una modalità di apprendimento intuitiva, cooperativa, efficace.

La nostra scuola è inclusiva perché, grazie al digitale, abbiamo liberato il docente, almeno parzialmente, dall'approccio frontale, dandogli così il tempo e l'opportunità per spendersi nella relazione, potendo così dare di più agli allievi con maggiori difficoltà. Il nuovo paradigma digitale permette proprio questo: che l'insegnante, interagisca con gli allievi, sostenendoli nella ricerca dei saperi e nella costruzione di nuovi prodotti culturali e professionali. Lungi dall'identificarsi come una delega alla tecnologia, la classe digitale ha facilitato e potenziato la relazione educativa tra docenti ed allievi, spostando (flipping) sugli allievi stessi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.

L'educativo digitale ha trasformato il tenore delle attività che si svolgono nella nostra scuola, arricchendo la lezione dell'insegnante tramite risorse online e offline (videolezioni, tutorial, podcast, litografie e bibliografie), rendendola al tempo stesso un tempo di lavoro, ricerca e risoluzione dei problemi, sotto la guida di un adulto esperto, che è chiamato ad entrare in interazione continua con gli studenti, particolarmente quelli con BES. Insomma, l'educativo digitale ci ha consentito in questi anni, il perseguimento intenzionale ed efficace di due finalità variamente invocate, e bassamente perseguite nel nostro contesto scolastico, ovvero la personalizzazione e l'autoregolazione. Abbiamo osservato che avviare i gruppi di studenti in apprendimento cooperativo, potendo accedere alle diverse fonti, anche attraverso i loro ipad, permette di creare in aula un'atmosfera di fiducia, della quale gli allievi hanno un bisogno estremo per maturare il desiderio di apprendere.

Per fare un esempio, lo studente cosiddetto iperattivo, che normalmente approfitta della lezione frontale per attirare su di sé l'attenzione del pubblico, attraverso modalità fantasiose di distrazione e di più o meno esplicita protesta, nelle nostre classi per prima cosa perde il pubblico (in quanto i compagni non sono seduti ad ascoltare, ma coinvolti in piccoli gruppi e in attività variate). Inoltre, abbiamo notato che alcuni BES, sotto l'influsso di un'inedita fiducia, riescono a riattivare il proprio naturale, incancellabile e innato desiderio di apprendere. I docenti, al contempo, hanno imparato a muoversi in modo laterale, raggiungendo i gruppi di lavoro, affiancandosi in modo mirato agli studenti in difficoltà, diversificando, incoraggiando e sostenendo.

Abbiamo inoltre dotato il docente di un ipad collegato senza fili con la LIM provando a trasformarlo **da "erudito trasmettitore" a "sapiente guida"**, scendendo dalla cattedra (espressione sia reale che metaforica) e mettendosi al fianco degli studenti. Questo è stato il cambiamento più importante offerto dall'educativo digitale alla scuola inclusiva: trasformare il docente in educatore, centrato sui contenuti ma anche sulla relazione, fiducioso e incoraggiante nei confronti degli studenti autonomi e competenti, attento e responsabile nei confronti di quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Tale situazione ci permette di ben sperare per il futuro, continuando nel solco così ben delineato. In particolare, la scuola media è passata dall'a.s.2018-2019 alla settimana corta con un orario giornaliero di sei ore totali suddivise in blocchi da due ore, per consentire un lavoro disteso e autoregolato e per dare alla didattica un'impostazione più laboratoriale e finalizzata all'apprendimento cooperativo.

Ciò premesso, al Pio XI lavoriamo per una scuola capace di accogliere e intervenire sui BES in modo ampio e non selettivo, con strategie diversificate e mirate alla persona: una scuola attenta non solo alle sindromi tradizionali (trisomia, autismo, PCI, etc.), ma a qualsiasi forma di funzionamento cognitivo e non solo che interferisca in modo significativo con l'apprendimento delle competenze chiave.

Abbiamo dunque dotato il nostro sistema scolastico di un paradigma educativo che ci ha consentito di avere attenzione ad un grande numero di allievi e studenti con BES, raccomandando e predisponendo un'elevata personalizzazione (Piano Individualizzato) in tutte le situazioni nelle quali l'allievo sperimenta significativi impasse nel suo percorso di apprendimento. Si è trattato in sostanza di offrire più ampie opportunità a tutti, accettando la differenza come regola, e non come eccezione. Ne è derivata l'esigenza di una personalizzazione come principio forte, teso a riconoscere e a dare valore ai differenti profili di sviluppo, così come a dare attenzione in modo privilegiato alle difficoltà e ai disturbi di apprendimento.

All'interno di questo paradigma si è strutturato il servizio di **assistenza specialistica** che ha previsto la collaborazione con una psicologa psicoterapeuta, coinvolta nel percorso educativo della scuola secondaria di secondo grado. L'obiettivo di questo servizio è stato quello di promuovere l'integrazione scolastica di alunni con disabilità o in situazioni di svantaggio e di favorire l'autonomia del ragazzo nelle competenze di base, nella capacità di generalizzare gli apprendimenti, nelle relazioni sociali.

Infatti, valutando i bisogni emersi all'interno dell'Istituto, si è evidenziata la necessità di congiungere l'intervento specialistico per studenti svantaggiati da una parte, con interventi di socialità collettiva capaci di unire nella distanza, nella differenza e nella difficoltà. Il percorso prevede il coinvolgimento dell'intero corpo scolastico (docenti, studenti svantaggiati e le loro famiglie, in primis) sviluppandosi lungo l'intero anno scolastico nell'ottica di realizzare attività formative per creare consapevolezza, comunità, condivisione, ovvero una vera e propria comunità educativa.

Gli obiettivi specifici da raggiungere sono:

- formazione individuale (apprendimento) degli studenti svantaggiati attraverso una programmazione individualizzata e monitoraggio degli interventi;
- facilitazione nella comunicazione e nell'integrazione tra lo studente svantaggiato, la famiglia, la scuola, la classe e i servizi territoriali;
- accessibilità da parte degli studenti a contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare le diverse difficoltà;
- promuovere la socializzazione e l'integrazione tra compagni di classe e in generale tra gli studenti dell'Istituto;
- incentivare una formazione civica che promuova il rispetto verso la diversità condividendo i valori della socialità, della responsabilità e del senso civico (lo stare con gli altri, il valore di una comunità solidale, ecc.);
- ribaltamento della prospettiva normalità/svantaggio.

Questo servizio è stato di fondamentale importanza per tutti i ragazzi con certificazione, che al momento attuale, occupano una percentuale importante dei ragazzi iscritti in questo istituto.

Il Liceo Scientifico che presenta questa specifica situazione:

- numero complessivo di studenti: 187
- numero di studenti con certificazioni: 18
- numero di studenti con legge 104: 4

Il Liceo Classico invece presenta questa situazione:

- numero complessivo alunni: 125
- numero di studenti con certificazioni: 20
- numero di studenti con legge 104: 0

Analogamente la scuola superiore di primo grado ha previsto la collaborazione con gli **insegnanti di sostegno**, presenti all'interno del gruppo classe in orario curricolare, al fine di sostenere il percorso di apprendimento degli alunni con difficoltà, collaborare con i docenti nella stesura dei PEI/PDP e garantire agli alunni un percorso personalizzato volto a valorizzare le peculiari modalità di apprendimento dell'alunno e a costruire delle competenze trasversali, fondamentali per una vita socio-relazionale positiva e inclusiva.

L'intervento dell'insegnante di sostegno si esplica in questi obiettivi:

- osservazione del ragazzo, contribuendo a costruire, insieme ad ogni singolo insegnante, un percorso formativo con contenuti e metodologie specifiche per ogni materia, coerentemente con le modalità ed i tempi di apprendimento dell'alunno;
- promozione del percorso didattico dell'alunno, con strategie e metodi personalizzati;
- aumento della consapevolezza del ragazzo sulle sue risorse ed accettazione dei propri limiti;
- miglioramento dell'autonomia nello studio e nelle relazioni, stimolando il suo senso di auto-efficacia;
- promozione nel gruppo classe di dinamiche accoglienti e inclusive;
- creazione di una rete tra scuola, servizi e famiglia, fondamentale nell'alleanza educativa alla base del percorso dell'alunno.

L'insegnante di sostegno segue nel percorso evolutivo il ragazzo, collaborando con la famiglia e con i servizi che seguono il ragazzo, al fine di progettare un intervento il più Integrato possibile. Tale collaborazione si esplicita negli incontri del GLO (gruppo di lavoro operativo) e del GLI (gruppo di lavoro d'istituto). Inoltre, con la sentenza del 24 novembre in cui il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato dalle scuole paritarie, è stato approvato un nuovo regolamento Oepac, che prevede l'erogazione di tale servizio anche per le scuole paritarie.

Pertanto, la nostra scuola ha richiesto l'attivazione di tale servizio a partire dall'anno 2023-24. La figura dell'**Oepac** (operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione), collabora con l'insegnante di sostegno e con tutti i docenti ed insieme lavorano nell'ottica di personalizzare il percorso d'apprendimento ed evolutivo dell'alunno nel contesto scuola.

Nello specifico gli obiettivi del suo lavoro sono:

- analizzare e comprendere i bisogni del ragazzo per progettare un percorso volto all'integrazione;
- favorire lo scambio comunicativo tra scuola e famiglia;
- individuare risorse e potenzialità dell'alunno per svilupparle;
- promuovere l'autonomia e l'autosufficienza dell'alunno;
- analisi delle modalità più idonee di integrazione e partecipazione dell'alunno alle varie attività scolastiche, ricreative e formative.

Infine, una ulteriore funzione particolarmente rilevante nell'organizzazione dell'inclusione è svolta dal Direttore dell'Istituto Salesiano, che organizza e anima almeno due incontri personali con ogni famiglia di ciascun studente. Attraverso il dialogo con il Gestore, che è un religioso salesiano esperto in discipline psicologiche, emergono difficoltà, disagi ma anche e soprattutto le potenzialità del giovane studente. In particolar modo, un approccio dialogante con le famiglie di ragazzi con disturbi di apprendimento risulta vantaggioso per scoprire aspetti relazionali che potrebbero sfuggire alle mere certificazioni.

Il preside svolge attività di raccordo e cooperazione per obiettivi tra il direttore e i docenti, raccogliendo le istanze della famiglia e dello studente stesso, attraverso un dialogo che va oltre la mera formalità secondo lo stile educativo del progetto specifico della scuola salesiana e digitale.

B. GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è istituito con Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 avente per oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", richiamata dal Ministero dell'Istruzione con la circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 datata 6 marzo 2013 ha, in generale, il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES. Nello specifico gli obiettivi di lavoro del GLI sono:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

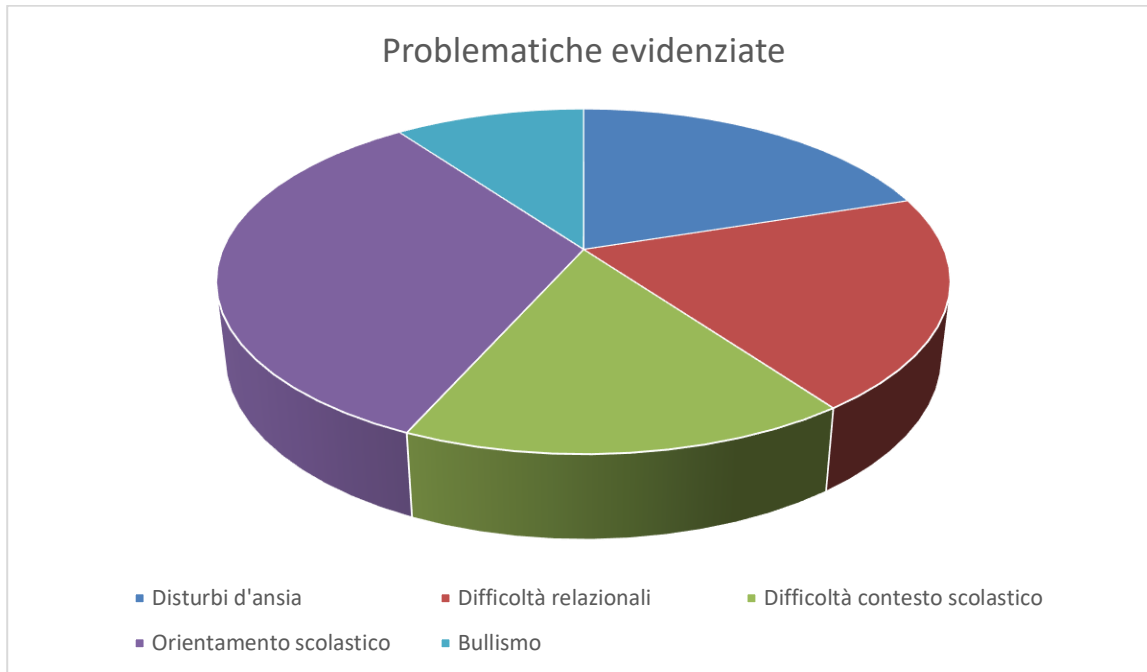
Il GLI, collaborando con le famiglie degli studenti e con gli specialisti che seguono l'alunno dal punto di vista medico, psicologico, psico-educativo, convoca le riunioni al fine di monitorare e valutare le iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo personalizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni. Ogni anno il GLI provvederà all'analisi delle criticità e dei punti forza del proprio lavoro, per questo si rimanda alla sezione C del presente documento.

C. SPORTELLO D'ASCOLTO

Anche quest'anno, come i precedenti, è stato attivato lo sportello d'ascolto per gli adolescenti portato avanti grazie alla collaborazione di due professioniste: la dottoressa Flavia Missi, psicologa, psicoterapeuta iscritta all'albo della regione Lazio (n. 19307) e la dottoressa Francesca Ferrante, psicologa, iscritta all'albo della regione Lazio (n. 24794).

Tale servizio si delinea come uno spazio di accoglienza, condivisione, confronto in cui parlare con un professionista qualificato, che possa offrire sostegno, che possa aiutare il ragazzo a superare una particolare fase di impasse, promuovendo la sua consapevolezza e le sue risorse. I ragazzi vengono accolti per un massimo di dieci incontri consecutivi. I colloqui effettuati saranno sufficienti per consentire al ragazzo di focalizzare le soluzioni attuabili, riscoprire le proprie potenzialità inespresse, elaborare nuove strategie di problem solving rispetto alla gestione/risoluzione di conflitti. Qualora, durante gli incontri, dovessero emergere problematiche che necessitino un maggior approfondimento, le professioniste si occuperanno di inviare lo studente presso un Servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

A seguito della prima richiesta del minore di essere accolto presso lo sportello, sarà necessario avere l'autorizzazione dei genitori al proseguimento dei colloqui. Nello spirito di collaborazione e di alleanza educativa che anima le Istituzioni scolastiche, il Servizio si propone di fornire un punto di riferimento psicologico per la Scuola nel suo insieme. Oltre agli studenti, pertanto, il progetto è destinato anche a tutte le figure che fanno parte del mondo scolastico: insegnanti e genitori degli alunni.



Il trend dello sportello d'ascolto registra un'affluenza in crescita da parte degli studenti, con un significativo picco nei mesi di febbraio/marzo.

D. PROGETTO PROMOZIONE COMPETENZE SOCIO-RELAZIONALI

Tale sensibilità nei confronti delle difficoltà dei ragazzi ha trovato spazio anche nell'intervento psico-educativo realizzato tramite un progetto educativo svolto in alcune classi, attuato grazie alla collaborazione con la psicologa della scuola. In alcune classi, in particolare, si è registrata una difficoltà nel processo inclusivo verso ragazzi più fragili, si sono verificati casi di bullismo e di classi molto frammentate. Proprio per questo si è reso necessario un intervento educativo che promuovesse la conoscenza, l'integrazione e l'inclusione di tutti i componenti del gruppo classe.

STRUMENTI

Il progetto prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti:

Circle Time: è un momento di dialogo e condivisione in cui ognuno può esprimere liberamente le proprie opinioni senza sentirsi criticato. I ragazzi si dispongono in cerchio, da qui il nome Circle Time, per favorire lo scambio di idee e la possibilità di guardarsi. Questo strumento favorisce una comunicazione assertiva e l'ascolto attivo.

Role-play: il role play è un gioco di ruolo in cui si chiede ai ragazzi di mettere in scena una vignetta descritta precedentemente e di interpretarne liberamente un personaggio. Termina con la riflessione degli attori in merito al gioco di ruolo e alla restituzione (feed-back) degli osservatori. Il role-play è utilizzato per promuovere l'acquisizione di un punto di vista diverso dal proprio, e l'elaborazione di strategie di problem solving.

Scultura: è una tecnica rappresentativa ideata da Virginia Satir. Questa tecnica permette di creare una rappresentazione di un gruppo attraverso la postura, la prossemica e tutto il linguaggio non verbale dei corpi. Uno sceneggiatore attribuisce le posizioni, l'espressioni dei vari rappresentanti del gruppo e alla fine se ne discute insieme. Si crea così un'esperienza emozionale intensa che favorisce la capacità di sentire, di dire, di ascoltare e di essere ascoltati elevando la stima di sé.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto sono i seguenti:

- promuovere l'autoconsapevolezza circa la motivazione dei propri comportamenti e l'impatto emotivo che essi possono avere sugli altri;
- offrire uno spazio di ascolto rispetto ai vissuti degli alunni;
- offrire ai ragazzi degli strumenti utili su cui riflettere nelle dinamiche relazionali;
- sperimentarsi in modalità diverse da quelle performanti bensì ludiche, interpretative
- far nascere il desiderio di conoscersi meglio e di stare insieme;
- promuovere una consapevolezza rispetto al tema dell'inclusione
- rendere i ragazzi protagonisti del processo inclusivo;
- far riflettere gli alunni sulla responsabilità personale nel mantenere un clima ostile e competitivo.

METODOLOGIA

Il presente progetto prevede tre incontri di due ore così strutturati:

- 1) presentazione: in cerchio ogni ragazzo si presenta al gruppo classe(circle time), scegliendo tre aggettivi che lo descrivano, soffermandosi su un pregio ed un difetto e motivandone la scelta, mentre i compagni di classe ascoltano. Finito il giro di presentazioni, ognuno può dare un feed-back ad un compagno rispetto a ciò che ha detto, vedendo quanto la propria descrizione sia vicina all'immagine che gli altri hanno di sé.
- 2) Breve introduzione sull'analisi transazionale (at) e sui ruoli assunti negli scambi relazionali (la personalità, Stati dell'Io: Genitore, Adulto, Bambino e in che modo l'adolescente si pone negli scambi relazionali a partire dal ruolo assunto in famiglia).
Role-play: in piccoli gruppi di 4, i ragazzi mettono in atto una delle due vignette previste dedicate a situazioni scolastiche (una in cui un compagno viene escluso dal gruppo, ed un'altra in cui una ragazza è oggetto di prese in giro). Successivamente si discute tutti insieme su come i protagonisti hanno messo in atto la scena e su come classificare i loro comportamenti alla luce della teoria dell'at. Infine, si propone loro la tecnica della *scultura* in cui i ragazzi devono dare una rappresentazione del gruppo classe nel momento presente e nel futuro, secondo le loro aspettative, per poi condividere insieme com'è stato drammatizzare la loro realtà.
- 3) Conclusione: si raccolgono le opinioni dei ragazzi sul progetto e le loro impressioni.

DESTINATARI

Il presente progetto è pensato per gli alunni delle classi I liceo e I medie a causa di dinamiche emerse che hanno provocato frammentazione del gruppo classe e polarizzazione dei ragazzi in più fazioni. Questo progetto è pensato per promuovere una riflessione su quanto accaduto e stimolare i ragazzi a trovare modalità assertive, positive e protettive per gestire ed elaborare i conflitti.

VERIFICA DELL'INTERVENTO

L'impatto di tali progetti è stato molto positivo, i ragazzi hanno accolto favorevolmente tale iniziativa e nonostante un impaccio iniziale, hanno mostrato maturità, desiderio di aprirsi e di superare esperienze difficili per instaurare un dialogo accogliente e premuroso.

E. PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Un ulteriore progetto, seguito con grade cura e dedizione è stato il progetto di **Istruzione Domiciliare**, volto a garantire il diritto allo studio a studenti che vivono condizioni che ne ostacolano la frequenza scolastica. Il servizio di istruzione domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari o a patologie/psicopatologie che ne impediscano la frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi.

DATI RELATIVI AL PROGETTO	
Durata del Progetto di ID	Dall'8/1/2024 al 7 giugno 2024
Figure professionali coinvolte Numero Totale: 6	Docenti del Collegio, docenti di altre istituzioni scolastiche, operatori, altro Aree disciplinari o Discipline: <ol style="list-style-type: none"> 1. Italiano 2. Inglese/spagnolo 3. Storia/Geografia 4. Matematica/Scienze 5. Musica/Informatica 6. Arte/tecnologia Attività di supporto psicologico-didattico Attività di coordinamento-amministrativa
c. Istruzione solo in DAD	<i>Ore di insegnamento solo in DAD previste per aree o singole discipline</i> Monte ore settimanali: 7

DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
Obiettivi generali	<ol style="list-style-type: none"> a. Garantire il diritto allo studio b. Prevenire l'abbandono scolastico c. Favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento d. Mantenere rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Formare l'alunno seguendo il PDP conforme alle direttive fornite dal MIUR e offrire il supporto necessario nei compiti assegnati dai docenti. - Incrementare la cooperazione tra gli insegnanti, i professionisti e la famiglia. - Sviluppare le competenze scolastiche performative e comunicative di tutti i soggetti coinvolti a partire da M., al fine di favorire l'inclusione scolastica e all'interno della classe. - Supportare la famiglia nel percorso scolastico del figlio.
Attività didattiche frontali e sincrone	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni in presenza individualizzate e/o semplificate a domicilio - Lezioni in videoconferenza con la classe e/o con la scuola ospedaliera, con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza (<i>se il domicilio dell'alunno è dotato di strumentazione telematica</i>)

	<ul style="list-style-type: none"> - Chat con il tutor o con il gruppo classe - monitoraggio degli apprendimenti in presenza e/o in modalità telematica (<i>chat, e-mail, ecc.</i>) - Altro (specificare)
Attività didattiche asincrone	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di funzionalità multimediali che non prevedono il contemporaneo collegamento di docenti e discenti, né degli stessi discenti tra loro (unità didattiche multimediali per piattaforme e-learning)
Metodologie educative	<ul style="list-style-type: none"> - relazione socio-affettiva-educativa - Apprendimento individualizzato - Apprendimento cooperativo a distanza - Altro (specificare)
Metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> - Didattica breve - Didattica modulare - Didattica per progetti
Verifica e valutazione del Progetto	Relazione finale del progetto.

F. PROGETTO ORIENTAMENTO

Al termine della secondaria di primo e secondo grado viene proposto ai ragazzi un percorso di orientamento al fine di dare maggiore consapevolezza ai giovani rispetto alla scelta da intraprendere e renderli protagonisti del loro percorso di studio.

La scelta spesso porta con sé ansie, aspettative, desideri e timori. Prendere una decisione quando le possibilità di scelta sono varie e quando essa implica importanti conseguenze per la propria vita non è sempre facile. L'intervento proposto tiene conto della complessità che il ragazzo e la famiglia si trovano a sperimentare in questa delicata fase di passaggio. Nello scenario attuale, caratterizzato da un lato dall'incertezza verso il futuro, dall'altro da un variegato panorama di indirizzi didattici, è spesso difficile orientarsi.

Risulta quindi necessario, intraprendere un percorso e a tal fine il presente intervento si propone di aiutare gli studenti a individuare, valorizzare e consolidare le proprie potenzialità, motivazioni, attitudini, interessi, valori e abilità allo scopo di favorire una adeguata consapevolezza che li orienti verso una scelta autonoma, responsabile e soprattutto congrua con le caratteristiche della propria personalità.

Pertanto, gli obiettivi che si prefigge di raggiungere tale progetto sono i seguenti:

- Guidare il ragazzo ad una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità personali, caratteristiche fisiche, affettive, comportamentali, delle proprie attitudini e interessi;
- avviare il ragazzo alla definizione di un proprio progetto professionale o formativo;
- Promuovere nei ragazzi una riflessione personale per arrivare a una maggiore consapevolezza sull'opinione che si sono fatti dell'Università e del lavoro in generale;

Tale progetto prevede la somministrazione di un test self-report ed un colloquio con la psicologa.

Scuola secondaria primo grado

È prevista la somministrazione del test di orientamento Magellano Junior.

Tale test è composto da **otto prove** che valutano:

1. le **credenze di efficacia in matematica** (9 item) che lo studente nutre nei confronti della possibilità di affrontare compiti di matematica proposti nel corso dei primi periodi della scuola superiore;
2. le **abilità matematiche** (12 item);
3. le **abilità di comprensione di testi** (20 item) relativamente a due tipologie di brani che gli adolescenti si ritrovano con frequenza a leggere in ambito scolastico, quelli umanistici (10 item) e quelli scientifici (10 item);
4. le **abilità di studio** (42 item): motivazione scolastica, controllo dell'ansia e della preoccupazione, utilizzo di strategie nello studio, persistenza e perseveranza nello studio, capacità di selezionare ciò che è importante studiare, pianificazione dell'attività di studio e concentrazione, strategie di autovalutazione;

5. gli **interessi professionali** (86 item): linguistico-turistico, tecnico-meccanico, socio-assistenziale, estetico, agricolo, educativo, sanitario, militare, economico-amministrativo, scientifico-naturale, alberghiero-gastronomico, storico-letterario, artistico, giuridico;
6. le **credenze di efficacia** che lo studente nutre nelle proprie capacità di studiare quanto necessario per svolgere specifiche attività professionali (33 item): socio-educative, tecnico-meccaniche, giuridiche, artistico-artigianali, economiche, scientifiche, alberghiere;
7. le **propensioni professionali**, in termini di valutazione da parte del soggetto di quanto realisticamente in futuro egli potrà svolgere una determinata attività professionale (22 item): tecnico-meccaniche, educative, alberghiere, economico-commerciali, linguistico-turistiche, artistico-artigianali;
8. le **strategie di problem-solving** (32 item): parlare delle proprie difficoltà con qualcuno, frequentare persone con difficoltà simili, rinunciare alla ricerca di soluzioni, darsi la colpa, sperare che le cose si risolvano da sole, isolarsi, pensare a modalità risolutive, pensare positivamente e rilassarsi per affrontare meglio il problema.

Nei giorni seguenti è previsto un colloquio di restituzione con le famiglie degli alunni e con gli alunni stessi, per discutere insieme dell'esito del test in base alle preferenze, alle attitudini dei ragazzi.

Scuola secondaria di secondo grado

È prevista la somministrazione del test di orientamento Magellano plus.

La batteria è articolata in cinque test:

1. La prima prova, di 145 item, mette in luce gli **interessi professionali** dello studente, riferendoli ai vari percorsi, intesi come accesso al mondo del lavoro.
2. I 35 item della seconda prova rilevano gli **interessi culturali** dello studente, non necessariamente coincidenti con quelli professionali, ma importanti se rapportati alla flessibilità e mobilità che il mondo del lavoro richiede.
3. I 105 quesiti della terza prova (a tempo) valutano da un lato il **fattore g** (intelligenza generale), inteso come **capacità di pensare e ragionare** a prescindere dalle caratteristiche del materiale che si deve affrontare, e dall'altro alcune **abilità specifiche** fondamentali: **capacità di ragionamento verbale, numerico, astratto, spaziale, meccanico, comprensione di brani e fluidità cognitiva**.
4. La quarta prova riporta 85 affermazioni riguardanti le modalità con cui lo studente affronta lo studio, le sue **strategie di apprendimento** e, in definitiva, la reale **motivazione** ad impegnarsi in un percorso universitario.
5. L'ultima prova, articolata in 35 item, rileva il modo in cui lo studente è in grado di **affrontare e risolvere i problemi**, la **percezione delle proprie capacità** nel superare gli ostacoli e di tenere sotto controllo emozioni e comportamenti in situazioni difficili (**problem-solving**).

Al termine del test è previsto un incontro di restituzione con i ragazzi per discutere insieme dell'esito del test. L'obiettivo è quello di creare un profilo il più completo possibile ai fini dell'orientamento sia in termini più ampi come progetto di vita, sia in rapporto alla scelta scolastica/ professionale.

G. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il corpo insegnanti ha partecipato in quest'anno scolastico ai seguenti corsi di formazione:

2023-2024 - 2 incontri di Formazione sui seguenti temi: le competenze emotive e relazionali del docente (prof. Becciu);

- Coinvolgimento dei docenti nel PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE dell'OPERA
- Partecipanti al Master di Pastorale Giovanile 2022-2024: Salvi, Massari.
- Partecipanti al Convegno Pastorale Giovanile SDB 2024: Graziano, Salvi, Ruggeri, Angelucci, Frecentese, Zoffoli.
- Convegno giovani e sessualità: Salvi, Bonifazio

L'obiettivo è stato ancora una volta quello di fare del Pio XI una scuola inclusiva che permetta a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile di apprendimento e di consapevolezza, in modo da favorire una Scuola per tutti e per ciascuno.

H. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. In particolare, saranno predisposte delle griglie di valutazione per gli alunni con DSA, per i quali non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi; per gli altri alunni BES invece tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, formulari, calcolatrici, vocabolari digitali). Ormai da anni nell’Istituto è attivata la didattica digitale. Le nuove prospettive pedagogiche motivate dai nuovi strumenti possono essere una risorsa importante per il superamento o la compensazione delle difficoltà causate dal disagio (DSA).

Da quattro anni la scuola usufruisce del servizio di assistenza specialistica, da tre anni anche della presenza di insegnanti di sostegno per la scuola superiore di primo grado e da quest’anno anche della figura dell’OEPAC. Tutte queste figure collaborano per la valutazione degli studenti e il sostegno relazionale alle situazioni di insuccesso.

L’assistente specialistico ha operato per coadiuvare il lavoro del corpo docenti nella stesura dei PEI o PDP, stimando, monitorando e valutando gli obiettivi didattici ed educativi definiti per i singoli alunni, considerando l’evoluzione della loro personalità nel contesto scolastico e familiare di provenienza.

A fine anno sarà redatta una relazione rispetto agli interventi effettuati dall’assistenza specialistica e sulla loro efficacia al fine di monitorare le strategie più efficaci e ripensare un intervento per l’anno successivo.

Allo stesso modo l’insegnante di sostegno, attraverso un capillare intervento all’interno della didattica curricolare, ha potuto osservare l’alunno con difficoltà da vari punti di vista: didattico, disciplinare, relazionale, per poi ponderare, nella stesura dei PEI, obiettivi raggiungibili nel percorso scolastico dell’alunno a 360 gradi e al contempo operare strategicamente verso il raggiungimento degli stessi.

L’ intervento dell’assistente specialistico, così come quello dell’insegnante di sostegno è strettamente correlato a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe), in accordo con la famiglia, nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), o nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), stilato in coerenza con le indicazioni espresse nella Certificazione consegnata alla Scuola. Tali strumenti dovranno tenere conto delle specifiche situazioni.

Le verifiche proposte dovranno consentire allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l’applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prova da valutare. Secondo le Linee Guida “la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno e le conoscenze effettivamente acquisite”. Nel caso degli alunni con PEI si valuterà se e come l’alunno avrà raggiunto gli obiettivi minimi per ogni area disciplinare.

Nel verificare i livelli di apprendimento, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, sarà riservata particolare attenzione alla padronanza dei contenuti (valutazione del processo di apprendimento piuttosto che del prodotto elaborato); a seconda della specificità del percorso, potrà non essere fatta la media matematica tra i voti degli scritti e la relativa comprensione orale.

La valutazione deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sotto elencate facilitazioni didattiche:

- Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei indicati nel piano didattico personalizzato e nel piano educativo individualizzato;
- Strumenti alternativi e ausili per l’apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l’esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- Alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l’uso del vocabolario;
- Per l’apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta;
- Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l’anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame;

- L'alunno con PEI avrà degli obiettivi diversi adeguati rispetto al suo percorso di studio, e sul raggiungimento degli stessi verrà valutato.
- In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP).

I. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

La didattica, servendosi dell'uso delle tecnologie, favorirà in modo sostanziale gli studenti con disturbi di apprendimento, agevolando tutto il gruppo classe non solo in un processo di inclusione, ma anche e soprattutto di crescita insieme. La didattica digitale prevede l'uso del cooperative learning in sempre più unità didattiche, e rimane costante l'uso del "gruppo" non solo come "luogo di apprendimento" ma anche come "luogo educativo" e quindi di potenziamento della relazione.

La redazione in classe di "ebook" personali, l'uso della condivisione di materiali sul cloud, la possibilità di esportare quanto scritto sulla LIM (presente in ogni classe) sul tablet personale dello studente, faciliterà lo studio a casa e in classe, motivando chi è più in difficoltà che non dovrà così ricorrere a strategie differenziate e potenzialmente escludenti.

Fondamentale sarà attivare le strategie il compagno tutor, in cui responsabilizzare un alunno nell'aiutare un compagno più fragile, in modo da promuovere l'apprendimento tra pari.

Per gli studenti sono previste da anni **Attività di recupero e sostegno** ad ogni valutazione intermedia, e il consiglio di Classe, conseguentemente a quanto approvato nel PTOF, decide quali modalità di recupero offrire allo studente che non abbia conseguito una valutazione sufficiente.

Non c'è corrispondenza automatica tra l'insufficienza rilevata e la frequenza di corsi di recupero appositamente istituiti. Il consiglio di classe tiene conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente, con lo studio individuale, gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. In caso di insufficienza in una o più discipline rilevata in sede di scrutinio, periodico o finale, il consiglio di classe prevede comunque le opportune verifiche dei risultati raggiunti dallo studente attraverso il corso di recupero o lo studio individuale, decidendo su che cosa vale la pena di concentrarsi.

Inoltre, è prevista per gli alunni con difficoltà, la possibilità di usufruire di un aiuto allo studio, con l'ausilio di una psicologa che lavorerà con il ragazzo nella creazione di un suo metodo di studio, adeguato per ogni materia e disegnato sulle specifiche caratteristiche dell'alunno.

Per le medie, al termine del primo quadrimestre, sono previsti dei corsi di recupero pomeridiani (quindi in orario extradidattico) delle insufficienze, svolti dai docenti stessi: la durata del corso e il numero degli incontri vengono indicati dal docente in base alla gravità dell'insufficienza; la non partecipazione ai corsi non esime lo studente dal partecipare alla verifica conclusiva. Si conclude con una verifica scritta ed eventualmente orale che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella.

Per il liceo, ogni docente nei CdC propone le attività di recupero e/o sostegno per gli studenti in base alle carenze rilevate negli scrutini per la/e propria/e materia. Il CdC ottimizza le proposte e le approva.

Sono proposte tre modalità di effettuazione del Recupero-Sostegno.

PERCORSO A: CORSO DI RECUPERO

Si svolge in orario extra-didattico, per un totale di 15 ore annue a materia. Salvo diverse esigenze, è predisposto per alcune materie: greco e latino, matematica e fisica, italiano, inglese, scienze e storia e filosofia. Il corso è proposto dal docente di materia e deliberato dal Consiglio di Classe. Lo studente è obbligato a partecipare, salvo diversa decisione della famiglia, comunicata per iscritto alla presidenza; la non partecipazione ai corsi non esime lo studente dallo svolgere la verifica conclusiva. Si conclude con una verifica scritta e eventualmente orale che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. Il docente compilerà un apposito registro. Lo studente che fosse assente a più dell'20% del corso e/o alla verifica finale, salvo diversa e motivata decisione del CdC, avrà perso la possibilità di recupero. Ogni tre ritardi si registrerà un'ora di assenza. Qualora si verificassero assenze per motivi gravi di salute, previa autorizzazione del Coordinatore didattico, sarà possibile svolgere una prova suppletiva.

PERCORSO B: *STUDIO PERSONALE CON VERIFICA IN ITINERE*

Consiste nel recupero autonomo di una o più parti o dell'intero programma svolto. Si realizza su indicazione del docente e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie. Il docente mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero. Il recupero è verificato dal docente dopo il primo trimestre o metà pentamestre attraverso diverse modalità: supplementi di interrogazioni e/o di verifiche scritte, verifica del puntuale svolgimento dei compiti, attenzione e partecipazione alle lezioni. Alla fine del tempo programmato per recuperare, il docente attesterà in un apposito documento la natura delle sopraindicate verifiche, il loro esito e, conseguentemente, l'esito complessivo del recupero.

PERCORSO C: *STUDIO ASSISTITO CON VERIFICA FINALE*

Consiste nel recupero assistito di una, più parti o dell'intero programma svolto. Può realizzarsi, su indicazione del docente, e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie. È pensato in modo privilegiato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro). Il docente della disciplina mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero. Il Consiglio di Classe, su sollecitazione dello studente, può incaricare un docente della disciplina in cui recuperare l'insufficienza, di svolgere alcune ore di sportello didattico. Si conclude con una verifica scritta che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. Il voto della verifica sostituirà in toto il voto dell'ultima pagella se l'oggetto del recupero era l'intero programma svolto, farà media con le altre valutazioni positive nel caso fosse incentrato su una o più parti soltanto.

I percorsi A e C si applicano anche dopo lo scrutinio finale di giugno, nel periodo estivo, qualora il Consiglio di Classe dovesse astenersi dal giudizio e rinviare le proprie decisioni offrendo del tempo ulteriore allo studente per recuperare le eventuali carenze.

In particolare, è previsto da trent'anni -nel nostro Istituto- **il servizio di Doposcuola** per i giovani iscritti alla scuola media, che ha come finalità educativa e didattica lo svolgere compiutamente e correttamente i compiti assegnati, ai fini di un'acquisizione completa e ben strutturata delle conoscenze e delle competenze proposte dalle diverse discipline scolastiche. Il doposcuola è un servizio per dare la possibilità, a chi ne fa richiesta, di svolgere i compiti assegnati in una situazione favorevole sia dal punto di vista ambientale (ordine e silenzio) sia didattico (possibilità di usufruire del supporto di persone qualificate preposte a questo servizio). Così strutturato il doposcuola diviene un ramo attivo dell'istituto scolastico, complementare all'attività didattica e funzionale alla crescita culturale degli alunni.

Attraverso lo stimolo alla collaborazione e alla condivisione si vogliono, inoltre, incentivare e rafforzare le competenze sociali dei ragazzi che saranno chiamati dai responsabili a collaborare con i compagni, sia mettendo a disposizione le proprie conoscenze e abilità, sia condividendo, qualora ve ne fosse la necessità, i materiali didattici. Il servizio del doposcuola non prevede accompagnamento scolastico individuale.

L'Istituto si assume la responsabilità solamente degli alunni iscritti quotidianamente al servizio della Mensa e/o del Doposcuola.

J. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La corretta e completa compilazione dei PDP - e la loro condivisione con le famiglie- sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli - anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie verranno coinvolte:

- Nella redazione del PDP (due incontri preliminari e uno di lettura insieme dopo la stesura. Periodo settembre-ottobre).
- Nella valutazione del PDP a fine trimestre (per verificare la corretta applicazione ed- eventualmente - proporre modifiche).
- In una riunione finale di verifica.
- Nello sportello d'ascolto, firmando il consenso informato e laddove necessario coinvolgendoli nei colloqui.

K. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa: il curricolo non è da ritenersi solo cognitivo, ma anche motorio - espressivo.

Alcune disabilità potenziano, inoltre, altre abilità ed è bene che il docente le potenzi facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che –magari- sono stati strutturati proprio per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici nell'utilizzo di mappe e schemi).

Lo sviluppo di un curricolo deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

L. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola salesiana di Roma, come scuola paritaria, deve necessariamente fare affidamento su ogni tipo di risorsa interna per dare una possibilità concreta di inclusione ad ogni suo studente in situazione di disagio. Come detto, è attiva la didattica digitale, pertanto tutti i docenti sono stati formati attraverso un corso d'inclusione e lo saranno anche quest'anno.

Tra le varie attività proposte che promuovono l'inclusione possiamo citare:

1) Gruppi di studio

- I volontari collaborano alla realizzazione dei materiali informativi (volantini e locandine, annunci da inserire sul sito dell'istituto scolastico, circolari per i genitori) necessari per pubblicizzare l'attività;
- I volontari sono presenti insieme ai docenti nell'aula preposta e sono a disposizione degli studenti per eventuali richieste di aiuto o di chiarimento.

2) Assistenza individuale

Tale servizio di assistenza viene fornito anche nei mesi estivi, nei casi di ammissione con voto di consiglio (per gli studenti della scuola media) o di sospensione del giudizio (per gli studenti della scuola superiore). Durante l'anno, i volontari sono incaricati dal Preside di seguire individualmente gli studenti segnalati dai consigli di classe per difficoltà generalizzate nel metodo di studio, previo consenso della famiglia e con formalizzazione dell'iscrizione allo studio assistito. In particolare, per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, si prevede l'impiego di metodologie e strategie didattiche come schemi, mappe concettuali, etc., ed una calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, secondo quanto riportato dal MIUR nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e attraverso le indicazioni dei docenti.

3) Supporto a distanza

Nel corso dell'anno, è attivo un servizio di assistenza e supporto a distanza nello studio, tramite l'utilizzo di:

1. apposite caselle di posta elettronica per la richiesta di chiarimenti ed assistenza- sia a livello metodologico che di contenuti;
2. una piattaforma online di e-learning, per la condivisione di materiali come schemi, dispense, mappe concettuali, esercizi per la verifica della personale preparazione, link a siti di approfondimento, che possano facilitare lo studio delle diverse materie. La piattaforma prevede inoltre un'area "forum", che permette a studenti, docenti e volontari di postare informazioni, domande e risposte relative sia al metodo che ai contenuti dello studio, rendendole visibili a tutti gli utenti. L'utilizzo della piattaforma è subordinato al possesso di apposite credenziali di accesso personali, fornite allo studente al momento dell'iscrizione. I volontari collaborano con i docenti nel fornire assistenza agli studenti tramite posta elettronica; nell'elaborazione di schemi, mappe concettuali ed altri materiali da inserire nella piattaforma di e-learning; nel coinvolgimento degli studenti con maggiori difficoltà ad usufruire tali strumenti di supporto.

4) Incontri di formazione e confronto

Durante l'anno, si prevedono almeno tre incontri per le famiglie degli studenti (uno nel mese di novembre, uno nel mese di febbraio e uno nel mese di maggio) su temi educativi, con un taglio particolare sul disagio minorile e sulla dispersione scolastica. Tali incontri, di durata variabile a seconda del tema trattato e della metodologia adottata, si svolgono presso i locali della scuola, nel tardo pomeriggio dei giorni infrasettimanali, oppure nel fine

settimana. Agli incontri partecipano esperti (docenti universitari, insegnanti, educatori ed operatori sociali) ed è prevista sia una parte seminariale, sia una laboratoriale, che permetta alle famiglie di confrontarsi e di mettere in atto strategie comuni per prevenire e combattere situazioni di disagio scolastico e personale.

5) *Proposte di convivenza*

Partendo dal presupposto che la collaborazione tra famiglie degli studenti la scuola possa avere un ruolo determinante nella prevenzione e nella lotta alla dispersione e al disagio scolastico, gli istituti coinvolti nel progetto promuovono, nel corso dell'anno, almeno quattro momenti di convivenza per gli studenti e le loro famiglie (uscite, tornei sportivi, giornate di riflessione, attività culturali, ecc...).

In particolare, il coinvolgimento delle famiglie è previsto nei mesi di settembre – per facilitare l'accoglienza di studenti e famiglie nel contesto scolastico – di dicembre – con attività di preparazione al Natale -, di marzo e di giugno. In tal modo, attraverso la creazione di un clima di condivisione, di collaborazione e di reciproca fiducia, si vuole creare una rete di supporto per gli studenti con maggiori difficoltà e per le loro famiglie.

6) *Campi estivi*

Gli studenti vi partecipano in turni, in base alle fasce di età. Durante il campo si alternano momenti di gioco (tornei, giochi di ruolo, giochi a squadre) ad altri laboratoriali, durante i quali sono stimolate la riflessione e la condivisione su alcuni temi significativi (es. amicizia, accettazione di se', il valore del gruppo, riconoscimento delle capacità proprie e degli altri ecc...). Durante le tre giornate, gli studenti, divisi in gruppi, si impegnano a turni nella preparazione dei pasti e nella sistemazione delle camere e degli ambienti comuni.

7) *Laboratori*

Le attività laboratoriali proposte dalla scuola vengono presentate ai genitori -all'inizio dell'anno- dalle figure istituzionali della scuola e dal responsabile del laboratorio. Le attività si svolgono settimanalmente negli ambienti della scuola appositamente dedicati, in orario pomeridiano, alla presenza del responsabile del gruppo e dei volontari. I volontari collaborano alla realizzazione dei materiali informativi (volantini e locandine, annunci da inserire sul sito dell'istituto scolastico) necessari per pubblicizzare l'attività. Particolare attenzione viene dedicata, sia da parte dei volontari che da parte dei docenti e degli animatori, nel rivolgere l'invito agli studenti che presentano difficoltà di integrazione nel contesto sociale dell'ambiente scuola, a causa dello scarso rendimento scolastico e/o dei comportamenti non rispettosi delle regole scolastiche.

7.a Laboratorio teatrale

Gli studenti, guidati da animatori e volontari, lavorano su un testo da mettere in scena durante l'anno. Il laboratorio teatrale prepara annualmente uno spettacolo, la cui rappresentazione avviene nel teatro della scuola alla presenza di compagni e genitori tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.

I volontari collaborano con il responsabile del laboratorio e con gli studenti all'adattamento del testo, così come alla scelta e all'allestimento delle scenografie per lo spettacolo. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.b Cineforum

Alla visione di un film, scelto in ragione della tematica trattata (con particolare attenzione al mondo giovanile in tutte le sue espressioni), segue un momento di confronto tra i partecipanti, sulle tematiche affrontate. I volontari collaborano con l'animatore e/o il docente responsabile alla scelta dei film da proporre ai ragazzi, alla preparazione delle relative schede per la discussione e alla moderazione della discussione stessa. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà comportamentali e/o didattiche;

7.c Laboratorio musicale

Il laboratorio musicale (corale e strumentale) è guidato da docenti, animatori e volontari. I partecipanti hanno la possibilità di esibirsi in occasione delle feste della scuola e degli eventi organizzati dal Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale. Prendono parte, inoltre, a concorsi locali.

I volontari collaborano con l'animatore e/o il docente responsabile del laboratorio nella scelta dei brani da proporre ai ragazzi, nella preparazione di spartiti e testi, nell'organizzazione delle esibizioni. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.d Laboratorio sportivo

La scuola promuove, da settembre a luglio, diverse iniziative in ambito sportivo (tornei, gare, corsi di basket, calcio, pallavolo e, dove possibile, altre discipline), come occasioni per incoraggiare la coesione tra studenti; la maturazione di una maggiore fiducia in sé stessi; l'integrazione nel contesto scolastico a partire da situazioni non prettamente legate allo studio. Le attività, in alcuni casi portate avanti in partnership con associazioni sportive che collaborano con la scuola, vengono presentate ai genitori all'inizio dell'anno dalle figure istituzionali scolastiche e dal responsabile delle attività sportive. Particolare attenzione viene dedicata nel rivolgere l'invito agli studenti che presentano difficoltà di integrazione nel contesto sociale dell'ambiente scuola, a causa dello scarso rendimento scolastico e/o dei comportamenti non rispettosi delle regole scolastiche.

Infine, una risorsa importante per la scuola salesiana è il **“Cortile”**, che rappresenta una grande occasione per l'inclusione. Nella scuola di Don Bosco, esso ha un ruolo determinante per conoscere il giovane e rendere la relazione educativa integrale: *“Si dia ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità ed alla sanità. Si badi soltanto che la materia del trattenimento, le persone che intervengono, i discorsi che hanno luogo non siano biasimevoli. Fate tutto quello che volete, diceva il grande amico della gioventù s. Filippo Neri, a me basta che non facciate peccati”*.

Il cortile è luogo per incontrarsi e crescere in allegria, come è scritto nelle Costituzioni Salesiane art. 40, trasformando l'esperienza di un ambiente fisico in un criterio permanente determinante l'azione educativa. Don Bosco sembra prevedere sia la complessità di un sistema educativo, sia la necessità di una continua contaminazione tra luoghi: non c'è scuola senza la classe, ma anche senza cortile e chiesa, teatro e campi. La necessità di strutturare il pensiero educativo attraverso una complessità di luoghi sembra abbattere i confini tra ambienti, ma in realtà li stabilizza e ne regolarizza le funzioni. Altrimenti siamo costretti a parlare di non-luoghi.

Ciò che trasforma un non-luogo privo di confini e protezione in un luogo educativo è, leggendo oggi il pensiero di don Bosco, proprio la relazione. Ciò che accade nel cortile. È qui, infatti, che parliamo, ci confrontiamo, riflettiamo, giochiamo insieme, ridiamo insieme, diventiamo gruppo, anche se informale, e la presenza dell'educatore fa sì che il gruppo possa essere luogo di maturazione umana.

In cortile, don Bosco si apre un varco nel cuore dei ragazzi. Il gioco entusiasta e movimentato diventa spazio di prossimità, di vicinanza, di intesa, di ascolto. Non è arte educativa quella che risponde al chiasso dei giovani alzando la voce. Non è sapienza educativa quella che sfida i mutismi dei ragazzi con torrenti esondanti di parole.

L'educazione è questione di ascolto, e l'ascolto è un dono che si può offrire, ma non pretendere. Don Bosco indica la preziosità dell'ascolto educativo, terreno nel quale è possibile una vera maturazione della persona. In questa visione, il cortile non è solo quello spazio circondato dal porticato tipico delle scuole e degli oratori, ma diviene un luogo da creare anche in ogni situazione e ambiente educativo complesso. Una comunità educativa si chiede dove i ragazzi si incontrano e maturerà strategie per incontrarli.

M. ATTIVITÀ EXTRA-DIDATTICHE ED EXTRACURRICULARI SVOLTE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

Sia nei licei che nella scuola media lavora una equipe pastorale formata da alcuni docenti laici, dai giovani in servizio civile e guidata dal coordinatore pastorale. L'obiettivo è quello di offrire quindi ai giovani un percorso di formazione integrale. La nostra scuola si propone di suscitare negli studenti l'impegno di vita cristiana, a partire dalla situazione attuale del singolo. Per l'identità della nostra scuola, il progetto di animazione ha una funzione di collante tra le varie discipline scolastiche. Non è da considerarsi un progetto staccato dalla didattica, ma ne costituisce il punto di riferimento per una possibile e concreta integrazione tra cultura e fede. Qui di seguito alcune delle proposte dell'equipe pastorale.

<i>Buongiorno</i>	Questi brevi incontri, con cadenza settimanale, prima dell'inizio delle lezioni forniscono agli alunni sollecitazioni su temi che investono l'ambito della cultura, dell'attualità e della fede. Sono guidati dal coordinatore all'educazione alla fede o da uno dei docenti, secondo criteri di rotazione che ne coinvolgono il maggior numero. Secondo un calendario trimestrale, gli stessi alunni sono invitati a preparare un incontro settimanale con cui coinvolgere i compagni di classe secondo differenti modalità educative.
--------------------------	---

<i>Tornei scolastici</i>	Tornei basket, pallavolo, calcetto: tornei rapidi nelle ricorrenze particolari tra i diversi indirizzi scolastici dell'Istituto. In particolare nell'anno scolastico 2022-2023 ha ripreso la Pio's Cup che è stata gestita più nell'ambito della proposta pastorale ed è stata portata a conclusione con costanza e determinazione e ha visto il coinvolgimento attivo di tutta la scuola, ridando vita e prospettiva a questa storica attività dell'Istituto.
<i>Laboratorio teatrale e musicale</i>	Sono attivi all'interno della scuola un laboratorio teatrale, <i>La lanterna di Dioniso</i> , e un gruppo musicale, <i>PIO'S BAND</i> .
<i>Visite culturali e Viaggi di istruzione</i>	Quest'anno sono riprese le visite culturali e le gite. Nello specifico il triennio e la terza media hanno potuto godere di un campo-scuola nelle seguenti città italiane: Terze Medie 6-8 aprile MARCHE Terze Licei 6-8 aprile FIRENZE Quarte Licei 6-8 aprile MANTOVA Quinte Licei 5-8 aprile VENEZIA mentre per il biennio si sono riattivate le gite culturali inerenti al programma didattico (Museo delle scienze a Napoli, Fori imperiali, Musei vaticani, Portico di Ottavia, Foro Boario.)
<i>Giornate di Spiritualità ed Esercizi spirituali</i>	Giornate di riflessione e condivisione per curare la crescita umana e cristiana in armonia con il progetto educativo dell'Istituto Salesiano.
<i>Orto scolastico</i>	Dall'anno scorso è stato allestito un orto per continuare il progetto Oikos, dove si alternano tutti i ragazzi del liceo. I ragazzi portano avanti l'orto con tecniche ecocompatibili ed i prodotti vengono offerti alle persone indigenti dell'oratorio.
<i>Gruppi apostolici</i>	I gruppi apostolici sono formati da quei ragazzi e giovani che, così come avveniva nel primo oratorio di don Bosco a Valdocco, sono disposti a compiere un cammino di approfondimento spirituale e formativo a livello personale e comunitario, scoprendo la bellezza di essere "apostoli" tra i propri coetanei. La partecipazione ai gruppi è libera e consiste in un incontro a settimana, da ottobre a maggio. Durante il cammino nei gruppi, i ragazzi avranno la possibilità di confrontarsi con numerose proposte di servizio in favore dei più poveri e dei più piccoli. Tra queste, la possibilità di sperimentarsi ed impegnarsi nell'animazione dei gruppi apostolici Savio club della scuola media.
<i>Campo-scuola estivo</i>	Esperienza che si pone come naturale prosecuzione dei Gruppi apostolici mediante la quale vivere un'esperienza forte di convivenza e condivisione di momenti di fraternità, gioco e formazione.
<i>Viaggi all'estero</i>	Viaggi di 15 giorni circa in paesi anglofoni (Inghilterra, Irlanda, Scozia, ecc) in cui gli studenti, oltre ad imparare l'Inglese, vivono l'esperienza della convivenza – con altri studenti della scuola media, anche di altre classi – con tutte le opportunità di crescita relazionale ed emotiva che essa permette.

N. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Da dieci anni, quindi a regime per tutto l'Istituto, è stata attivata la didattica digitale. Le nuove prospettive pedagogiche - motivate dai nuovi strumenti - possono essere una risorsa importante per il superamento delle difficoltà causate dal disagio (DSA). La congregazione dei Salesiani di Don Bosco, attraverso la Circoscrizione Salesiana Centrale, ha messo a disposizione una quota per interventi di solidarietà da investire non solo per le difficoltà economiche delle famiglie, ma anche per i diversi progetti di inclusione. La scuola ricorrerà a tali risorse

- su indicazione del direttore.

O. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Tra le varie attività proposte che vogliamo offrire ai ragazzi uno sguardo al futuro ed un accompagnamento verso un percorso di studi o professionale troviamo il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento. Quest'anno abbiamo realizzato collaborazioni anche attraverso specifici PCTO con Enti di ricerca, Università e professionisti dei diversi settori per promuovere la conoscenza dei possibili sbocchi di studio/professionali. Come riportato nelle linee guida pubblicate dal Ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) “contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento”.

Dall'anno scolastico 2017/2018 le iniziative di PCTO sono obbligatorie per gli studenti dei licei, al fine del conseguimento del diploma e il percorso intrapreso nel triennio dell'alunno costituisce materia di colloquio orale all'esame di stato per il Diploma. La normativa indica che per accedere all'esame occorre che l'alunno dei Licei abbia completato un monte complessivo di 90 ore nel triennio, comprensivo di un corso di formazione sulla sicurezza. La progettazione dei PCTO deve contemperare: - la dimensione curriculare; - la dimensione esperienziale; - la dimensione orientativa. Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che mira allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali, utili allo studente negli studi e nelle scelte di vita, spendibili nel mondo del lavoro e dell'eventuale formazione superiore

SEZIONE D

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Tra gli obiettivi di miglioramento del percorso inclusivo della scuola prevediamo una formazione ed una sensibilizzazione del personale docente, ATA e di tutti gli alunni verso una didattica più inclusiva e una maggior collaborazione tra le risorse all'interno dell'istituto che si occupano di inclusione (psicologi, insegnanti di sostegno, oepac) e tra le risorse interne ed esterne (servizi sociali, Asl, cooperative, servizi del territorio).

Tali obiettivi saranno raggiunti tramite le seguenti azioni:

- corsi di aggiornamento e formazione;
- interventi psico-educativi in classe;
- formazione su tematiche inclusive per i neo-assunti (docenti, insegnanti di sostegno, oepac);
- incontri calendarizzati, sin dall'inizio dell'anno, tra le figure responsabili di promuovere l'inclusione al fine di condividere strategie, confrontarsi e verificare l'efficacia degli interventi;
- coordinamento più strutturato tra insegnanti di sostegno ed oepac;
- incontri di confronto e di verifica degli interventi inclusivi tra le risorse interne alla scuola ed i servizi attivi nel territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2024

Roma 19 Giugno 2024

IL COORDINATORE DIDATTICO
prof. Gabriele GRAZIANO